

PROTOCOLLO OPERATIVO TRA I SERVIZI ASSISTENZA DOMICILIARE DEI COMUNI DELL'AMBITO DISTRETTUALE DI SEREGNO E IL SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA DELL'ASLMI3 DISTRETTO DI SEREGNO PER L'EROGAZIONE INTEGRATA DEI SERVIZI SANITARI ED ASSISTENZIALI DOMICILIARI

1. OGGETTO

La presente procedura – condivisa dai Comuni appartenenti all'Ambito Distrettuale di Seregno e dall'ASLMI3 Distretto Socio Sanitario di Seregno – fornisce indicazioni operative relativamente alle procedure di attivazione e gestione dei Servizi Assistenza Domiciliare comunali (d'ora in poi denominati SAD) e Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (d'ora in poi denominata ADI), al fine di migliorare l'integrazione fra i servizi socio sanitari.

2. FINALITA'

I servizi A.D.I. e S.A.D. condividono le seguenti finalità:

- Favorire l'autonomia dell'individuo nel contesto familiare e sociale;
- Contenere la dipendenza e mantenere l'autonomia dell'individuo nel contesto familiare e sociale, salvaguardandone la qualità della vita;
- Evitare istituzionalizzazioni improprie o gravi situazioni di emergenza sociale;
- Evitare ricoveri non strettamente necessari e favorire le dimissioni protette;
- Sensibilizzare le realtà locali e promuovere l'attivazione delle risorse territoriali affinché la comunità locale nel suo complesso si faccia carico del problema;

L'intervento sinergico fra A.D.I. e S.A.D. persegue lo scopo di mantenere la persona il più a lungo possibile presso il proprio domicilio: il modello assistenziale da realizzare a livello locale non può prescindere da interventi tesi a garantire la specificità e la globalità, nonché l'integrazione socio-sanitaria continuativa, che consenta alla persona parzialmente o totalmente non autosufficiente di rimanere il più a lungo possibile nel proprio ambiente abituale di vita evitando ricoveri impropri e/o ritardando lo sradicamento sociale.

3. DESTINATARI

Le procedure previste dal presente protocollo si rivolgono a: operatori del Sad (Ass.Soc.,Asa), infermieri della Adi (C.S. Adi, Inf. Prof., Fisioterapisti).

4. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il protocollo di fonda sui seguenti presupposti ed inquadramenti normativi:

- La legge n. 328 del 08/11/2000 " Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali " che garantisce alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, previene, elimina, o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociale e condizioni di non autonomia;
- i Progetti Obiettivi Nazionale e Regionale per la "Tutela della salute degli anziani" che definiscono l'assistenza agli anziani come quel complesso di interventi socio sanitari rivolti ad anziani non autosufficienti, parzialmente autosufficienti, e a quelli con pluripatologie ad alto rischio di perdita di autosufficienza;
- **il Piano di Zona per il sistema integrato di interventi e servizi sociali 2006/2008 che ha come obiettivi prioritari l'integrazione socio-sanitaria, attraverso la costruzione di percorsi codificati della presa in carico del bisogno raggiungendo il massimo della sinergia tra i servizi;**

Considerato inoltre il ruolo dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.) che prende in considerazione l'utente nella sua totale globalità ed è finalizzata all'integrazione socio – sanitaria;

5. DEFINIZIONE DI SAD e DESTINATARI

- Per SAD si intende quel complesso di prestazioni di natura socio-assistenziale prestate prevalentemente al domicilio di anziani, minori, handicappati, pazienti cronici e non deambulanti e nuclei familiari comprendenti soggetti a rischio di emarginazione, al fine di consentire la permanenza nell'ambito della propria comunità d'appartenenza. Il Sad è un servizio a domanda individuale.
- I destinatari del SAD sono:
 - persone con modico grado di non autosufficienza fisica, con scarsa capacità organizzativa rispetto alla gestione della casa, in situazione di solitudine e di isolamento psicologico, che hanno difficoltà a mantenere i rapporti con il mondo esterno;
 - i nuclei familiari comprendenti soggetti a rischio di emarginazione o handicappati e i pazienti cronici non deambulanti;

6. DEFINIZIONE DI ADI e DESTINATARI

- **Per ADI si intende un insieme integrato di prestazioni domiciliari mediche, infermieristiche, riabilitative, socio assistenziali.**
- I destinatari di tale servizio sono persone:
 - con una riduzione dell'autosufficienza tale da impedire l'accesso ai servizi ambulatoriali, **che necessitano di assistenza continuativa,**
 - che hanno la disponibilità di un sostegno familiare o sociale,
 - che dispongono di un domicilio con adeguate condizioni di sicurezza e di igiene,
 - per le quali il mantenimento al domicilio rappresenta un'alternativa realistica al ricovero

7. MODALITA' DI ACCESSO AI SERVIZI SAD E ADI

- L'accesso al servizio ADI avviene attraverso la presentazione di una specifica richiesta del Medico di Medicina Generale, che ha la responsabilità unica e complessiva del paziente per gli aspetti sanitari;
- L'accesso al servizio SAD avviene attraverso la presentazione di una specifica richiesta al Servizio Sociale Comunale.

8. MODALITA' DI EROGAZIONE DELL'ADI E DEL SAD

- **L'Asl3 e i Comuni del Distretto di Seregno hanno introdotto la voucherizzazione delle prestazioni socio – sanitarie e socio assistenziali;**
- **il Servizio A.D.I., in presenza di necessità socio – assistenziali, per favorire l'integrazione, può temporaneamente erogare un voucher misto con prestazioni sanitarie ed assistenziali;**
- **è attualmente in vigore il protocollo dimissioni protette fra ASL 3 e strutture accreditate, ed entrerà in vigore, in via sperimentale, a partire dal 1 luglio 2008 il protocollo dimissioni protette esteso anche agli Enti Locali.**

9. SCANSIONE DELLA PROCEDURA OPERATIVA E RESPONSABILITA'

COMPETENZA	ATTIVITA'	NOTE
L'assistente sociale del SAD	Richiesta di attivazione ADI	Secondo

comunale	qualora in sede di definizione del piano operativo del S.A.D. si evidenzino problematiche di tipo sanitario, si segnala il problema al Medico di Medicina Generale e ne informa contestualmente la Caposala ADI	la scheda allegato B
La capo sala dell'Adi	Richiesta di attivazione SAD - qualora in sede di valutazione iniziale si evidenzino necessità assistenziali di possibile competenza del SAD, la stessa viene segnalata al SAD	Secondo la scheda allegato A
Assistente sociale del SAD comunale e caposala dell'ADI	Richiesta di valutazione in sede di UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale) – in presenza di casi di particolare complessità	Secondo la scheda allegato A/B
Assistente sociale del SAD comunale e Caposala dell'ADI comunicano reciprocamente VIA FAX i propri Piani di Intervento per la persona che hanno in carico entrambi, dettagliando azioni, frequenza, durata	Comunicazioni reciproche sui Piani di Intervento – ogniqualvolta SAD e ADI intervengono per la stessa persona	Secondo la scheda allegato A/B
Ogni qualvolta si renda necessario, i referenti SAD-ADI interagiranno per apportare eventuali modifiche al PAI		
Periodicamente, l' Assistente sociale del SAD comunale e caposala dell'ADI	Verifiche con incontri semestrali sull'andamento degli inserimenti nei servizi SAD e ADI	

10 . DURATA

Il presente protocollo ha una durata **sperimentale di anni uno, a far tempo dal 01/06/2008 con verifiche semestrali per eventuali proposte di modifiche .**

Il protocollo, dopo il primo anno di sperimentazione, se non vi saranno modifiche da apportare allo stesso, si intende tacitamente rinnovato di anno in anno.

Seregno,.....

Per l'ambito distrettuale di
Seregno:
Nome Cognome
Qualifica

Per il Distretto Socio sanitario
di Seregno:
Nome Cognome
Qualifica

Allegati alla procedura:

Scheda segnalazione ADI/SAd (allegato A)

Scheda referenti SAD comunali e ADI (allegato B) in preparazione